VACCINI SALVAVITA

Le campagne dell'UNICEF per la salute dei bambini

100% VACCINIAMOLI TUTTI

unicef

© UNICEF NYHQ2011-2460 Brian Sokol

© UNICEF_Joe Saade_Polio_Campaign_2013(1)

VACCINI SALVAVITA

Le campagne
dell'UNICEF
per la salute
dei bambini

Presentazione di Giacomo Guerrera, *Presidente UNICEF Italia* 3
Il sogno spezzato di Idriss 4
Una panoramica 5
L'UNICEF principale fornitore di vaccini nel mondo 6
Il lungo viaggio di un vaccino: la catena del freddo 10
La Campagna "100% Vacciniamoli tutti" 11
L'UNICEF e le innovazioni 16
L'importanza delle vaccinazioni nelle emergenze 16
Il punto sulle vaccinazioni in Italia, *di Silvia Declich e Cristina Giambi* 21

BOX

Malattie da sconfiggere 8
Siria: torna la polio dopo 15 anni 13
Luci e ombre in cifre 15
Lotta al morbillo 18
Il cartone Gino il Pollo dalla parte dei vaccini 18

GRAFICI

Numero di bambini non vaccinati negli 8 paesi destinatari
della campagna "100% vacciniamoli tutti" 11
Il successo dell'antipolio: la crescita vertiginosa del numero di bambini salvati 12

Pubblicazione del
Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus
Via Palestro, 68 - 00185 Roma
Tel 06478091 - Fax 0647809270
www.unicef.it - pubblicazioni@unicef.it
C.F. 01561920586

Testi a cura di **Patrizia Paternò**

La pubblicazione è stata realizzata con il contributo di
Silvia Declich e **Cristina Giambi** del Centro Nazionale
di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della
Salute dell'Istituto Superiore di Sanità

Progetto grafico e impaginazione
Simone Manca, 51M1 design

Stampa
Arti Grafiche Agostini, Roma

MIX
Paper from responsible sources
FSC® C107209

Finito di stampare
Roma, aprile 2014

ISBN 978-88-89285-31-2

© UNICEF NYHQ2011-1862 Roger LeMoyne

Ci sono attività e comportamenti che nel nostro paese sono quasi scontati ma che spesso in altre parti del mondo fanno la differenza tra la vita e la morte. Come nel caso delle vaccinazioni dei bambini.

Su questo argomento ci sono opinioni diverse, talvolta non prive di polemiche accese, che contrappongono rispettivamente l'interesse di salute pubblica e la volontarietà di questa misura sanitaria in quanto libertà personale.

Il ragionamento assume ovviamente una prospettiva assai diversa se parliamo di paesi industrializzati, dove alcune malattie sono state completamente eliminate o comunque le coperture vaccinali sono molto alte, e paesi in via di sviluppo, dove quelle stesse malattie sono ancora presenti, anche in forma endemica, e il livello di copertura vaccinale è ancora basso.

Al di là dei protocolli sanitari che ogni paese sceglie di adottare, l'UNICEF sottolinea sempre la necessità di fornire tutte le informazioni utili affinché i genitori possano comprendere pienamente i benefici dell'immunizzazione senza nasconderne gli eventuali rischi, seppure minimi. Per l'UNICEF il riferimento principale al diritto del bambino di ricevere cure sanitarie, rimane comunque la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989.

In alcuni casi però ci sono validi motivi di salute pubblica per cui la vaccinazione diventa una scelta obbligata. Pensiamo alle numerose crisi umanitarie in cui la nostra organizzazione è quotidianamente impegnata. Catastrofi naturali, conflitti, esodi di massa rappresentano emergenze complesse, che dal punto di vista sanitario rendono esponenziali i rischi di epidemie. In questi contesti le campagne di vaccinazione sono un imperativo concreto e rappresentano la salvezza per migliaia di bambini e adulti sfollati e profughi. Lo sono per quei 59 milioni di bambini che oggi vivono in 50 paesi dove sono in atto crisi umanitarie di diversa natura: conflitti, disastri naturali e altre emergenze.

Se parliamo di progressi sanitari di una nazione, la storia dell'Italia, così come l'esperienza maturata dall'UNICEF nel campo umanitario, ci rivelano che poche misure – come le vaccinazioni – hanno avuto e hanno un impatto straordinario sulla salute pubblica. E poche altre misure oggi offrono un modo più efficace ed efficiente per salvare piccole vite e garantire un futuro alle comunità. Un futuro sano.

Ci sono voluti oltre 170 anni per eradicare il vaiolo a livello globale e questo risultato – dichiarato ufficialmente dall'OMS nel 1979 – è stato raggiunto solo grazie a un massiccio e perseverante impegno a livello scientifico, di consenso internazionale e operativo. C'è voluto tanto perché non ci si fermasse di fronte alle difficoltà di raggiungere gli ultimi tra gli ultimi, quelli che vivevano nei luoghi più poveri, nelle comunità più isolate e nelle zone di conflitto. Ma alla fine il vaiolo è stato sconfitto.

Oggi vogliamo eliminare definitivamente la polio, endemica solo in Afghanistan, Nigeria e Pakistan, ma capace di insidiarsi ancora prepotentemente in paesi dove non c'era più, come nella Siria messa in ginocchio dalla guerra, che ha recentemente registrato nuovi casi di polio dopo 15 anni di assenza di questa malattia.

Con la Campagna internazionale "100% Vacciniamoli tutti" l'UNICEF si propone di eliminare la polio e garantire la vaccinazione contro altre malattie prevenibili a milioni di bambini che ancora oggi non sono stati vaccinati. Molti di loro rischiano ancora di morire di morbillo o rimanere disabili a causa della polio.

In questa pubblicazione presentiamo anche un importante contributo a cura del Centro di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità che fa il punto su questo aspetto sanitario nel nostro paese, sottolineando l'importanza di proseguire con costanza il cammino delle vaccinazioni anche se l'incidenza di numerose malattie è diminuita. Le vaccinazioni infatti, oltre a proteggere se stessi, fronteggiano la diffusione di agenti infettivi della popolazione e finiscono per proteggere anche le persone che per scelta o per necessità non sono vaccinate.
Optare per le vaccinazioni o meno, dunque, ha sempre un impatto sull'intera comunità.

Giacomo Guerrera
Presidente UNICEF Italia

IL SOGNO SPEZZATO DI IDRISS

Idriss aveva 18 mesi quando è stato colpito dalla polio, che l'ha lasciato paralizzato dalla vita in giù. Ora ha 4 anni, ha imparato a sollevarsi da terra e a stare in piedi con l'aiuto di attrezzature e protesi fornite dal centro sanitario locale. I suoi genitori fanno tutto il possibile per dargli una speranza per il futuro, ma lui sogna solo di giocare a pallone con gli altri bambini del suo quartiere a N'Djamena, in Ciad. Una cosa che purtroppo non potrà mai fare. Quando si è ammalato, Idriss era in attesa di ricevere l'ultimo richiamo della vaccinazione anti-polio. La cosa più inaccettabile della sua storia è che questo epilogo si poteva evitare.

Tutti i neonati sono a rischio di infezioni e malattie. Molte di esse possono essere prevenute con una semplice vaccinazione, uno degli interventi più efficaci e a basso costo per combattere la mortalità infantile.

Nei paesi industrializzati le vaccinazioni rappresentano una prassi di routine per tutti i bambini, una normale prevenzione contro malattie tipiche dell'infanzia, ma in molti paesi vaccinare i propri figli è ancora difficile e in alcuni casi impossibile.

UNI154123

UNA PANORAMICA

Ogni anno oltre 100 milioni di bambini sotto un anno vengono vaccinati. Ciononostante c'è ancora quasi il 20% di bambini che non riceve le vaccinazioni, la maggior parte dei quali vive nei paesi tra i più poveri al mondo.

Alla fine degli anni Settanta il tasso medio di vaccinazione infantile nella maggior parte dei paesi in via di sviluppo era ancora tra il 10 e il 20%.

Nei primi anni Ottanta, grazie alla grande intuizione e all'esperienza nei programmi di sviluppo dell'allora Direttore generale dell'UNICEF James P. Grant, l'organizzazione lanciò la cosiddetta "Rivoluzione per la sopravvivenza dell'infanzia" con un piano che stabiliva quattro aree prioritarie d'intervento impiegando tecniche semplici e a basso costo, in modo da poter essere adottate in qualsiasi parte del mondo.

Dotato di una forte carica umana, Grant era convinto che alcuni fondamentali obiettivi per lo sviluppo – aumentare la speranza di vita, ridurre l'analfabetismo, la mortalità e la morbilità – potessero e dovessero essere raggiunti entro la fine del secolo.

Tra le quattro aree di intervento per la sopravvivenza infantile, la tecnica che riscuoteva maggiore entusiasmo in tutto il mondo e in grado di trainare questa rivoluzione, era la vaccinazione contro le sei principali malattie "killer" dei bambini: morbillo, tubercolosi, difterite, poliomielite, tetano e pertosse.

Numerosi paesi in via di sviluppo condussero campagne energiche per raggiungere un tasso di vaccinazione di almeno il 75%. Questo impe-

© UNICEF NYHQ2008-0575 Myo Thame

© UNICEF NYHQ2009-2610 Riccardo Gangale

© UNICEF NYHQ2012-1638 Tom Pietrasik

gno internazionale, ricordato come la più grande mobilitazione della storia in tempo di pace, ottenne buoni risultati nonostante i tagli alle spese dei servizi sociali richiesti dalla recessione globale.

Purtroppo però l'ambizioso obiettivo della "Vaccinazione universale dei bambini entro il 1990", punta di diamante della campagna, subì una battuta d'arresto. La crisi economica degli anni Ottanta e le politiche di aggiustamento strutturale determinarono infatti una riduzione degli investimenti nei servizi sociali di base (sanità, istruzione, ecc.) esercitando pesanti effetti sulle fasce più deboli della popolazione.

L'UNICEF PRINCIPALE FORNITORE DI VACCINI NEL MONDO

Nel corso degli anni Novanta, l'UNICEF ha continuato ad aumentare progressivamente il numero di iniziative di vaccinazione. Nel 1996 fornì 1,2 miliardi di dosi per i bambini di tutto il mondo, metà dei quali nell'ambito del Programma Globale per l'Eliminazione della Poliomielite. Nel 1998, l'UNICEF garantì vaccini e attrezzature per le campagne di vaccinazione anti-polio di 97 paesi.
Questo ha portato alla quasi totale eliminazione della polio in tutto il mondo – sebbene l'eradicazione sia ancora un obiettivo da portare a termine.

Nel 1999, l'UNICEF diventa il principale fornitore di vaccini per i paesi in via di sviluppo. Da allora i progressi per le vaccinazioni non si sono più fermati e ancora oggi l'UNICEF rimane il primo fornitore mondiale.

Nel 2000 il Vertice del Millennio stabilisce di ridurre di due terzi entro il 2015, rispetto ai livelli del 1990, la mortalità dei bambini sotto i 5 anni (Obiettivo di Sviluppo del Millennio n. 4).

© UNICEF NYHQ2006-2876 Julie Pudlowski

Gli interventi più efficaci per raggiungere questo risultato sono spesso semplici ed economici e l'esperienza dimostra che questo obiettivo è possibile se i bambini vengono allattati al seno nei primi sei mesi di vita, sono vaccinati contro tutte le malattie principali dell'infanzia, ricevono cure adeguate fin dal momento della nascita, dormono sotto la protezione di una zanzariera contro la malaria, crescono in condizioni di vita igieniche adeguate, hanno accesso all'acqua potabile e la possibilità di andare a scuola.

Mentre però l'impegno globale per l'immunizzazione contro malattie mortali ha raggiunto nel 2012 la copertura di circa l'83% dei bambini, uno su cinque non ha ancora ricevuto vaccini essenziali, il che lo espone a potenziali disabilità o morte prematura. Nel 2012, 1,5 milioni di bambini sono morti per malattie che potevano essere prevenute proprio attraverso i vaccini raccomandati.

La vaccinazione è uno degli interventi più potenti ed efficaci per la salute e il benessere umano. Ogni anno, le vaccinazioni prevengono tra 2 e 3 milioni di morti infantili da difterite tetano pertosse e morbillo.

Ma i più poveri, i bambini più vulnerabili, continuano a essere esclusi, nonostante i rinnovati impegni globali per la vaccinazione infantile universale. L'UNICEF e i suoi partner stanno rispondendo a questa sfida con un impegno globale per garantire che i bambini più difficili da raggiungere – la maggior parte in Africa e in Asia – siano vaccinati e che i nuovi vaccini siano rapidamente introdotti.

© UNICEF NYHQ2012-1742 Brian Sokol

MALATTIE DA SCONFIGGERE

DPT3

Il più comune indicatore per misurare le vaccinazioni di routine è il livello di copertura con DPT3, cioè il vaccino combinato contro difterite tetano e pertosse; per garantire la piena immunizzazione deve essere somministrato in tre richiami.

Difterite

La difterite è una malattia molto contagiosa che si trasmette attraverso la tosse e gli starnuti. Provoca temperatura alta e difficoltà nella respirazione e nella deglutizione a causa del rigonfiamento della gola. In mancanza di cure mediche possono essere colpiti anche il cuore e il sistema nervoso.

Tetano

Il tetano è causato da batteri presenti nel suolo che possono penetrare nel flusso sanguigno attraverso ferite aperte, producendo un veleno che attacca il sistema nervoso e porta a una morte dolorosa. Il tetano rappresenta un grosso rischio per mamme e neonati, soprattutto nei paesi dove le donne partoriscono in casa, o dove non si utilizzano strumenti sterili per il taglio del cordone ombelicale.

Pertosse

La pertosse, o tosse convulsa, provoca violenti attacchi di tosse che rendono difficile respirare. Può causare gravi complicazioni come polmonite, convulsioni e danni cerebrali.

Vaccino pentavalente

In alcuni paesi, il vaccino DPT è somministrato nell'ambito del vaccino pentavalente, che protegge i bambini anche contro:

Epatite B

L'epatite B è una malattia virale che causa l'infezione del fegato. Si trasmette attraverso il sangue e può assumere due forme: acuta, che provoca febbre e stanchezza, problemi di stomaco e ittero, o cronica che permane molto più a lungo e può portare al cancro.

Haemophilus influenzae tipo b (Hib)

I batteri Hib si trasmettono da una persona che ne è affetta attraverso tosse o starnuti, che diffondono goccioline infette nell'aria. L'infezione ha sintomi diversi, rendendo difficile la diagnosi. Può avere come conseguenza polmonite Hib, che provoca febbre, tosse e problemi di respirazione. Può anche causare meningite Hib, infiammare il cervello e il midollo spinale. Questa malattia può causare danni cerebrali o disabilità, e può portare alla morte.

Morbillo

Nel mondo industrializzato, si ritiene che il morbillo non sia pericoloso per i bambini. Al contrario, recenti ondate di morbillo in Europa hanno riattivato la malattia e causato morti infantili. Il morbillo è un virus estremamente infettivo che colpisce il sistema immunitario dei bambini, rendendoli vulnerabili ad altre malattie mortali. Prima che venisse sviluppato il vaccino, il 90% dei bambini sotto i 15 anni aveva contratto il morbillo. Può causare cecità, sordità, danni cerebrali o la morte, ed è più comune in paesi dove i sistemi sanitari sono già deboli. Questo rende ancora più importante proteggere i bambini dal morbillo prima che ne vengono contagiati.

Polio

La poliomielite e un'infezione virale che attacca il sistema nervoso, causando paralisi in poche ore. È incurabile, e coloro che riescono a sopravvivere rimangono disabili per sempre. Se si paralizzano i muscoli respiratori può provocare la morte. Sebbene la polio non uccida più molti bambini perché quelli paralizzati vengono normalmente portati in

ospedale, li priva di una vita normale. Vivere con disabilità è molto difficile soprattutto se il bambino non può camminare o giocare. Gli adulti con la polio hanno difficoltà a lavorare e a occuparsi dei propri figli. In alcuni paesi la polio è addirittura fortemente stigmatizzata. La malattia è vicina alla completa eliminazione grazie al grandissimo impegno per vaccinare i bambini di tutto il mondo.
Esistono due vaccini contro la polio, uno per via orale e l'altro tramite iniezione. Il vaccino orale ha permesso di raggiungere e proteggere molti più bambini dal momento che necessita di meno spazio per le scorte ed è più facile da somministrare.

Nuovi vaccini
I nuovi vaccini contro diarrea e polmonite prevengono due delle malattie che provocano il maggior numero di morti sotto i 5 anni, dopo le cause neonatali.

Rotavirus
Il rotavirus è la seconda principale causa di morte prevenibile dei bambini. Provoca diarrea, febbre e vomito, e questo lo rende particolarmente difficile da contenere in aree dove i servizi igienico-sanitari sono carenti. Quando i bambini sono così malati da non riuscire a essere reidratati, muoiono. È quindi essenziale raggiungere il maggior numero possibile con il nuovo vaccino salvavita.

Polmonite
La polmonite è un'infezione dei polmoni più comunemente causata da virus o batteri. I polmoni si riempiono di liquido, rendendo il respiro doloroso e difficile. L'infezione si diffonde generalmente attraverso il contatto diretto con persone infette. La polmonite è la principale causa di morte dei bambini in tutto il mondo, uccide più di AIDS, malaria e tubercolosi messe insieme – anche se oggi abbiamo gli strumenti per prevenirla e curarla.

© UNICEF BANA 2006 00494 Shehzad Noorani

IL LUNGO VIAGGIO DI UN VACCINO: LA CATENA DEL FREDDO

I vaccini sono prodotti biologici estremamente delicati. Per rimanere attivi, devono essere conservati a una temperatura costante per non subire danni, generalmente tra 2°C e 8°C, e questo non è un compito facile quando devono raggiungere luoghi molto caldi e dove l'elettricità è inaffidabile. Senza un'attenzione costante, un cambiamento di temperatura può passare inosservato, ma diventa fatale rendendo il vaccino inefficace. Per questo è indispensabile avere una corretta conservazione e tecnici specializzati in tutto il mondo, dall'origine alla destinazione finale.

Il sistema logistico e il mantenimento della catena del freddo rappresentano il primo aspetto cruciale nella fornitura dei vaccini. La catena del freddo si riferisce al procedimento di conservazione e di trasporto, che permette alle dosi di non subire sbalzi di temperatura, da quando vengono prodotte a quando vengono utilizzate.

© UNICEF AFGA 2004 00023 LANA SLEZIC

Questo è di fondamentale importanza se si pensa che i programmi di vaccinazione che l'UNICEF promuove hanno come destinatari bambini che vivono anche in aree remote, estremamente difficili da raggiungere, per cui spesso richiedono lunghi spostamenti.

Il viaggio di un vaccino è lungo. L'UNICEF Supply Division, il grande centro logistico di Copenaghen da cui partono gli aiuti dell'organizzazione, coordina l'acquisto di vaccini che vengono poi inviati in tutto il mondo in aereo, nave e camion. Più le destinazioni sono remote, più la catena del freddo diventa complicata: in una scatola frigo sulla schiena di un animale da soma che si arrampica sulle montagne, su una zattera che percorre fiumi pericolosi, o con un operatore sanitario a piedi, il vaccino raggiunge i villaggi più lontani. Spesso dopo enormi distanze, conservato al freddo grazie all'impegno di centinaia di persone, gli operatori sanitari di comunità devono garantire che il vaccino venga somministrato con cura, rendendo la fine della catena del freddo l'inizio di una vita sana.

L'UNICEF supporta i programmi di immunizzazione nazionale per l'utilizzo di adeguati sistemi di stoccaggio e trasporto affinché siano prodotte, conservate e distribuite sufficienti dosi di vaccino in condizioni ottimali, evitando sprechi e danni. Per garantire la corretta conservazione dei vaccini anche quando la distribuzione avviene in aree difficilmente raggiungibili, vengono utilizzati frigoriferi, congelatori, contenitori e box termici, alcuni a funzionamento fotovoltaico, in grado di mantenere per

diversi giorni una bassa temperatura, anche con una temperatura esterna di 43°C.

LA CAMPAGNA "100% VACCINIAMOLI TUTTI"

La Campagna "100% Vacciniamoli tutti" è stata lanciata per sostenere 8 paesi dove si verifica oltre un quarto di tutte le morti infantili nel mondo: Afghanistan, Angola, Repubblica Democratica del Congo, Ciad, Nigeria, Pakistan, Sud Sudan e Yemen. In questi paesi circa sei milioni di bambini non sono ancora vaccinati e molti di essi vivono in zone remote senza accesso ai servizi sanitari di base a causa di conflitti, povertà, mancanza di un sistema sanitario o conflitti sociali.

La Campagna si propone di raccogliere – tra il 2014 e il 2017 – almeno 100 milioni di dollari per vaccinare i bambini non ancora immunizzati, dove le vaccinazioni di routine raggiugono meno del 70% o dove la polio rappresenta ancora una minaccia.

L'UNICEF lavora con i governi per assicurare che siano disponibili i corretti strumenti per la distribuzione dei vaccini e lo staff competente sul campo per assicurare la catena del freddo.

Dal momento che l'Iniziativa per l'eliminazione globale della polio è stata lanciata nel 1988, siamo più vicini che mai a raggiungere l'obiettivo, con solo 223 casi registrati nel 2012 in tutto il mondo. Questi si sono verificati in tre paesi in cui la polio è endemica (Afghanistan, Nigeria e Pakistan), e in diversi altri dove è alto il rischio di nuove infezioni.

Lavorando con partner quali la GAVI Alliance, l'OMS, i Ministeri della Sanità e le ONG internazionali e nazionali, abbiamo la possibilità e l'obiettivo di apportare cambiamenti duraturi.

GRAFICO 1 NUMERO DI BAMBINI NON VACCINATI NEGLI 8 PAESI DESTINATARI DELLA CAMPAGNA "100% VACCINIAMOLI TUTTI"

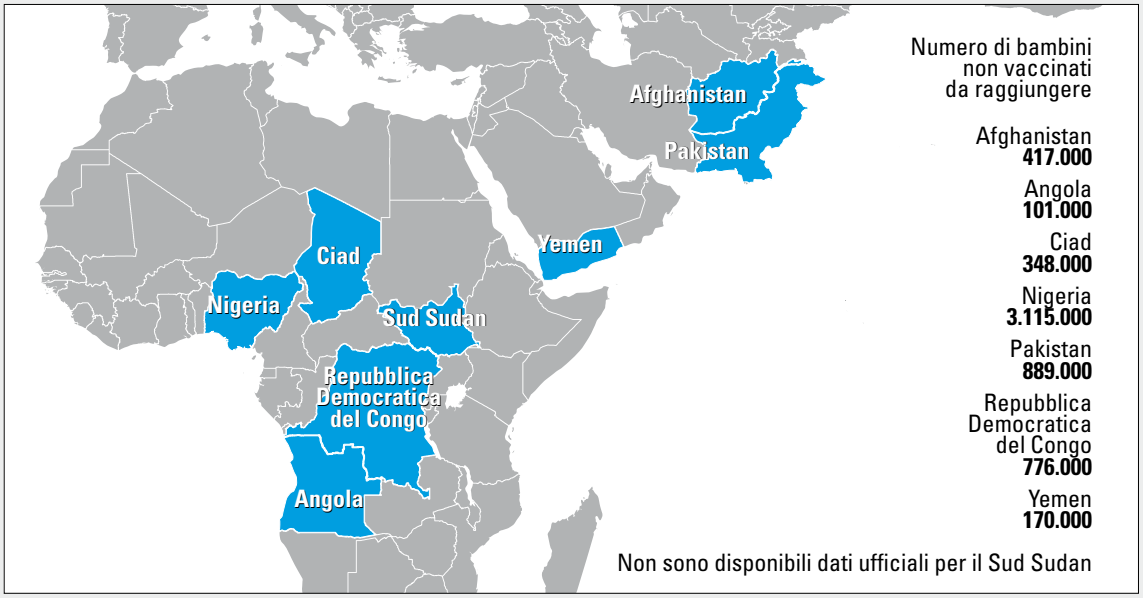
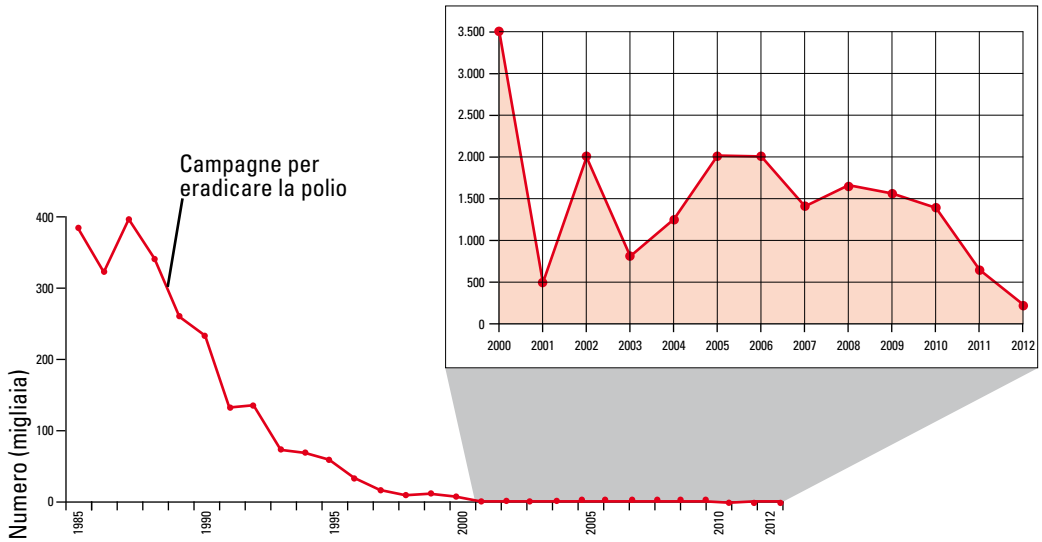


GRAFICO 2 IL SUCCESSO DELL'ANTIPOLIO: LA CRESCITA VERTIGINOSA DEL NUMERO DI BAMBINI SALVATI



Il particolare del diagramma si riferisce al periodo 2000 - 2012

© UNICEF UKLA2013-01947 Olivier Asselin

SIRIA: TORNA LA POLIO DOPO 15 ANNI

Nei primi mesi del 2014, 20 milioni di bambini di Egitto, Iraq, Giordania e Siria hanno ricevuto la vaccinazione antipolio. La campagna di vaccinazione fa parte di una risposta regionale a una recrudescenza del poliovirus selvaggio (dal Pakistan) all'interno della Siria.
Nel riconoscere il rischio di una diffusione internazionale, sette paesi nel Medio Oriente, con l'aiuto di organizzazioni locali non governative, gruppi della società civile e agenzie delle Nazioni Unite, hanno pianificato la vaccinazione antipolio (con vari richiami) di oltre 22 milioni di bambini entro la metà del 2014: il piano di vaccinazione più ampio mai realizzato nella regione.
In Siria non si registravano casi di polio da 15 anni ma la presenza di questa malattia nel paese, messo in ginocchio da oltre tre anni di guerra, richiede una risposta a livello regionale per proteggere tutti i bambini.
Il piano sta raggiungendo soprattutto i gruppi vulnerabili come i bambini in fuga dalle violenze o quelli che vivono nelle zone degli scontri.
In Siria da quando il conflitto ha avuto inizio nel 2011, le attività di vaccinazione sono state significativamente ridotte a causa delle violenze e della difficoltà di accesso. Le attrezzature per la catena del freddo in un certo numero di distretti sono andate perdute e i team sanitari mobili non hanno potuto fare visite regolari. In queste aree, tra i 500.000 e i 700.000 bambini sono rimasti fuori dai cicli di vaccinazioni.

© UNICEFNYHQ2013-0987Lucy Lyon

© UNICEF BANA2010-00305 Saikat Mojumder

LUCI E OMBRE IN CIFRE

- L'UNICEF è il più grande acquirente di vaccini nel mondo. Solo nel 2012 ha fornito quasi 2 miliardi di dosi di vaccino e oltre 500 milioni di siringhe, oltre a garantire il trasporto e la conservazione dei vaccini, e la formazione degli operatori sanitari.
- Ogni anno oltre 100 milioni di bambini sotto un anno vengono vaccinati e prevengono dai 2 ai 3 milioni di morti infantili per malattie come difterite, tetano, pertosse e morbillo.
- Nel 2012 si stima che la copertura vaccinale DPT3 abbia raggiunto circa l'83% dei bambini (sotto un anno di età) rispetto al 20% degli anni '80, ma un bambino su cinque non aveva ancora ricevuto vaccini essenziali, per un totale di circa 22,4 milioni. Difterite tetano e pertosse sono malattia potenzialmente mortali per i bambini sotto i 5 anni.
- Circa il 29% delle morti dei bambini sotto i 5 anni sono prevenibili con un vaccino. Nel 2012, 1,5 milioni di bambini sono morti a causa di malattie che potevano essere prevenute con un semplice vaccino.
- Tra il 2000 e il 2012 si è registrata una riduzione del 78% delle morti a causa del morbillo, e la polio è quasi eradicata. In questo arco di tempo si stima che le vaccinazioni contro il morbillo abbiano salvato circa 14 milioni di vite.
- Ma ancora oggi il morbillo continua a uccidere 330 bambini ogni giorno, soprattutto in Africa e in Asia
- Dal 2000 la GAVI Alliance, di cui l'UNICEF è partner fondatore, ha supportato la vaccinazione di 440 milioni di bambini nei paesi più poveri del mondo, grazie a cui si stima siano state salvate sei milioni di piccole vite.
- Il 70% dei bambini non vaccinati vive in 10 paesi: Repubblica Democratica del Congo, Etiopia, India, Indonesia, Iraq, Nigeria, Pakistan, Filippine, Uganda e Sudafrica.
- La polio rimane endemica – Afghanistan, Nigeria e Pakistan. Alcuni altri paesi, come Somalia e Siria stanno registrando nuovi focolai di polio a causa di contaminazioni provenienti da paesi limitrofi.
- Il tetano materno e neonatale persiste come problema sanitario in 30 paesi, soprattutto in Africa e Asia. È una malattia rapida e dolorosa che solo nel 2010 ha ucciso 58.000 neonati.
- Secondo le stime, se tutti i bambini venissero vaccinati con i vaccini esistenti, entro il 2020 si salverebbero 25 milioni di vite.

L'UNICEF E LE INNOVAZIONI

Nell'ambito della sua missione l'UNICEF promuove la ricerca di tecnologie innovative, in campo medico e igienico sanitario, per rendere sempre più esteso e fruibile l'accesso dei bambini a misure salvavita.
Nello specifico l'UNICEF ritiene che il pieno potenziale dei programmi di vaccinazione può essere raggiunto attraverso l'apprendimento, e il miglioramento continuo nella ricerca e nello sviluppo.
Per esempio è in fase di studio l'applicazione di nuovi sistemi per la refrigerazione delle dosi. Da quarant'anni infatti il sistema della catena del freddo nel trasporto dei vaccini si affida all'uso di tavolette refrigeranti inserite nei contenitori che vengono utilizzati per "l'ultimo miglio" di trasporto, a piedi, in bicicletta o in moto.
Il problema è che i vaccini sono sensibili e talvolta possono venire danneggiati anche dal sistema stesso di refrigerazione, a causa della mancanza di climatizzazione delle tavolette o del malfunzionamento dei frigoriferi. Uno dei rischi è quello del congelamento accidentale. L'UNICEF sta esplorando la possibilità di utilizzare una nuova tecnologia "Phase Change Material" (PCM) per attenuare il rischio di congelamento dei vaccini sensibili. Questi materiali vengono usati in specifiche nicchie industriali e sono in grado di cambiare, a seconda delle sollecitazioni esterne, il proprio stato da solido a liquido e viceversa, assorbendo e trattenendo il calore. Uno dei punti di forza del sistema PCM è l'autonomia, cioè il tempo che intercorre da quando vengono inseriti i moduli PCM nella scatola fino a quando il suo interno raggiunge 8° C. Ma anche il peso dei moduli è un punto di forza, perché la soluzione PCM è molto più leggera rispetto alle tavolette refrigeranti.

L'IMPORTANZA DELLE VACCINAZIONI NELLE EMERGENZE

Guerre, conflitti non dichiarati, terremoti, siccità: in molte parti del mondo, emergenze naturali e

© UNICEF EAPROLAO 00238 JIM HOLMES

© UNICEF NYHQ2006-0981 Shehza Nadrani

© UNICEF NYHQ2012-2115 Roger LeMoyne

disastri provocati dall'uomo continuano a colpire le popolazioni più indifese – soprattutto i bambini. Durante le crisi umanitarie, i bambini sono particolarmente vulnerabili alle malattie, alla malnutrizione e alla violenza. Quasi la metà dei 3,6 milioni di persone uccise in guerra negli anni Novanta erano bambini; altri milioni sono stati gravemente feriti o resi disabili per sempre, o hanno sopportato violenze, traumi, fame e malattie.

Nelle situazioni di conflitto, l'UNICEF collabora con altri partner delle Nazioni Unite e con l'Ufficio del Segretario Generale per negoziare tregue temporanee tra fazioni in guerra e consentire agli operatori sanitari di raggiungere i bambini. Le parti sono invitate a firmare le cosiddette "Giornate di tranquillità": tregue durante le quali è possibile vaccinare i bambini nelle aree dove si svolgono gli scontri. Durante queste fasi l'UNICEF sollecita i media internazionali e locali a fornire informazioni su dove verranno realizzate le vaccinazioni, anche per promuovere il rispetto sulla sicurezza degli operatori sanitari che devono vaccinare.

Durante le crisi umanitarie, morbillo, diarrea, polmonite e malaria sono – insieme alla malnutrizione – le principali cause di mortalità infantile. Uno dei primi interventi dell'UNICEF, non appena possibile, è organizzare campagne di vaccinazione contro il morbillo (e spesso anche contro la polio) per tutti i bambini di età compresa tra 6 mesi e 14 anni, distribuire grandi quantità di sali per la terapia di reidratazione orale per contrastare le malattie diarroiche, fornire zanzariere per la protezione dalla malaria e antibiotici per le affezioni acute dell'apparato respiratorio.

Tra le prime azioni c'è sempre l'invio, tramite la UNICEF Supply Division, di kit sanitari, ideati per rifornire di farmaci e attrezzature sanitarie di base (garze, guanti sterili, siringhe, disinfettanti ecc.) un ambulatorio o un ospedale da campo per 3 mesi.

© UNICEF NYHQ2012-1735 Brian Sokol

LOTTA AL MORBILLO

A livello globale il numero di casi di morti da morbillo tra i bambini è diminuito del 78%, da 562.000 nel 2000 a 122.000 nel 2012, a dimostrazione che gli investimenti sui vaccini e sulle campagne di vaccinazione di massa e di routine sono importanti. Durante questo periodo, le vaccinazioni contro il morbillo hanno prevenuto 13,8 milioni di morti infantili.
Nel 2012, 145 milioni di bambini sono stati vaccinati nel corso di campagne di vaccinazione di massa contro il morbillo; e dal 2000 più di 1 miliardo di bambini sono stati raggiunti grazie alla Measles and Rubella Initiative, lanciata nel 2001 da UNICEF, Croce Rossa USA, United Nations Foundation, U.S. Centers for Disease Control and Prevention e OMS.
Il morbillo continua a essere, a livello globale, una minaccia in 5 regioni su 6 (come classificate dall'OMS) in cui sono state rilevate epidemie, mettendo a repentaglio, in queste aree, i progressi per l'eliminazione della malattia.
Nella regione delle Americhe, l'eliminazione del morbillo è avvenuta con la registrazione, nel 2002, dell'ultimo caso endemico e continua a mantenere questa condizione anche se si sta ancora rispondendo a molti altri casi di morbillo provenienti dall'esterno.

IL CARTONE GINO IL POLLO DALLA PARTE DEI VACCINI

Ancora una volta arriva il popolarissimo cartone Gino il Pollo a sostenere il lavoro dell'UNICEF. Realizzato e donato dagli autori Andrea Zingoni e Joshua Held, promuove specificamente la Campagna dell'UNICEF "100% Vacciniamoli tutti". Questa volta Gino il Pollo - già impegnato per i diritti dei bambini - viaggia per vaccinare i bambini di tutto il mondo, superando ostacoli e distanze. Il cartone, prodotto dallo studio T-Rex Digimation e Cartobaleno, è stato presentato in anteprima a Cartoons on the Bay a Venezia (10-12 aprile 2014).

© UNICEF NYHQ 2013 - 0657 shehzad noorani

© UNICEF NYHQ 2004 0652 GIACOMO PIROZZI

IL PUNTO SULLE VACCINAZIONI IN ITALIA

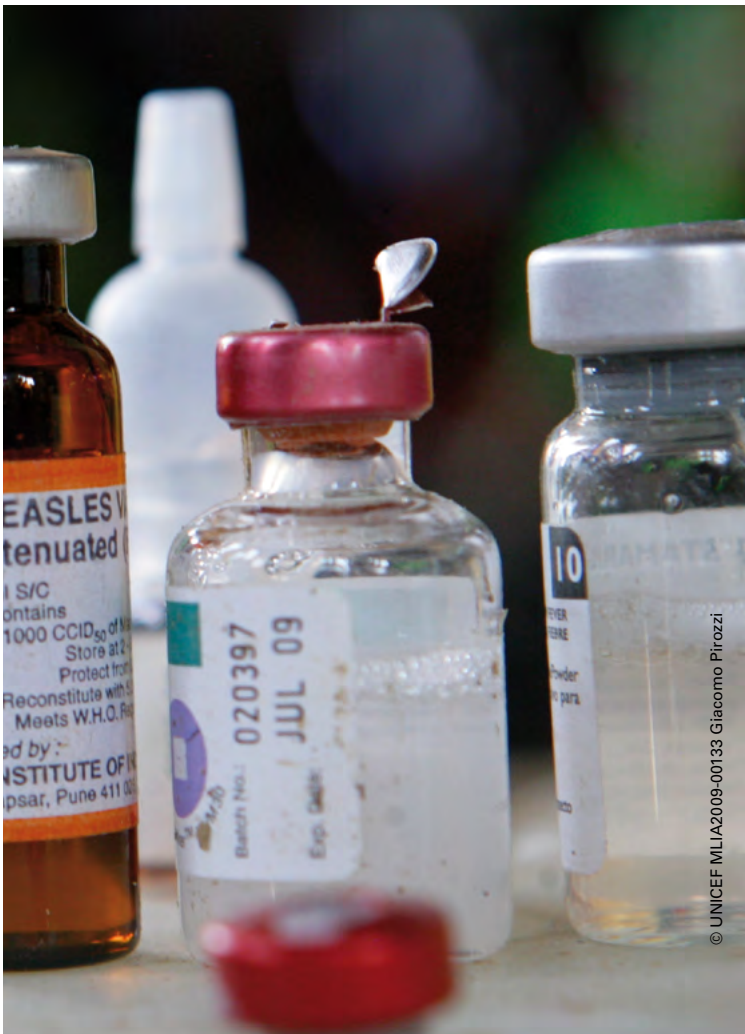
*di **Silvia Declich**, direttore*
*e di **Cristina Giambi**, ricercatore*
Reparto Epidemiologia delle Malattie Infettive del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute dell'Istituto Superiore di Sanità

In Italia, le vaccinazioni contro difterite, tetano, poliomielite, epatite B, Haemophilus influenzae tipo b (Hib), pertosse, morbillo, rosolia e parotite sono offerte attivamente e gratuitamente a tutti i bambini da decenni. Quattro di queste vaccinazioni sono soggette a obbligo di legge (difterite, tetano, poliomielite, epatite B), le altre sono raccomandate. La distinzione tra obbligatorie e raccomandate non rappresenta un "marcatore" di importanza della vaccinazione, come spesso viene erroneamente interpretato dalla popolazione. Basti pensare alla vaccinazione contro morbillo-rosolia-parotite (MPR) che, pur rientrando nell'ambito di un piano di eliminazione a livello globale, non ha l'obbligo vaccinale. Recentemente sono state introdotte nel calendario pediatrico anche le vaccinazioni contro lo pneumococco e il meningococco C, due agenti patogeni responsabili di meningiti e altre malattie invasive gravi.

La popolazione bersaglio dei programmi d'immunizzazione non è rappresentata soltanto dai bambini. In età adolescenziale è previsto un richiamo per difterite-tetano-pertosse, il recupero con MPR dei non vaccinati e la vaccinazione delle ragazze di seconda media contro il papilloma virus. Infine in tutto il paese viene offerto un richiamo per difterite e tetano ogni 10 anni e la vaccinazione antinfluenzale agli anziani e ai gruppi a rischio.

Nel nostro paese le coperture vaccinali pediatriche sono molto elevate, infatti oltre il 95% dei nuovi nati viene vaccinato contro poliomielite, difterite, tetano, pertosse, epatite B, Hib. Anche le coperture per le vaccinazioni contro meningococco C e pneumococco, introdotte recentemente a livello nazionale, hanno raggiunto risultati promettenti. Grazie agli elevati livelli di copertura, l'incidenza delle malattie prevenibili da vaccino, ad esempio il tetano, l'epatite B e le meningiti da Hib, è drasticamente diminuita; la poliomielite e la difterite sono ormai scomparse in Italia.

Il raggiungimento di coperture elevate negli adolescenti e negli adulti è, invece, un traguardo più difficile. Infatti, è poco superiore al 50% la percentuale di adolescenti che ha effettua-



© UNICEF MLIA2009-00133 Giacomo Pirozzi

to il richiamo per difterite e tetano; circa il 70% delle undicenni è immunizzata contro il papilloma virus; meno del 60% degli anziani si vaccina annualmente contro l'influenza.

Tuttavia, anche la vaccinazione di fasce di età diverse da quella pediatrica merita importanza. Basti pensare che in Italia si verificano mediamente 60 casi di tetano ogni anno, che colpiscono maggiormente le persone anziane; soprattutto le donne che, ferendosi in modo banale e non avendo una copertura vaccinale adeguata, contraggono la malattia (i coetanei maschi sono verosimilmente meno colpiti, poiché sono stati vaccinati durante il servizio militare o per motivi di lavoro).

Il morbillo e la rosolia rientrano in un programma che prevede l'eliminazione di queste infezioni in tutto il mondo entro il 2015. Per raggiungere l'obiettivo sono necessari valori di copertura vaccinale superiori al 95%, omogenei in tutto il territorio. Oggi in Italia la copertura non è ancora ottimale, pari a circa il 90% entro i due anni di età; inferiori sono le coperture negli adolescenti.

Nonostante il numero di casi di morbillo sia notevolmente diminuito dopo l'introduzione della vaccinazione, negli ultimi anni (2012-2013) si sono verificati oltre 3.000 casi di morbillo in Italia; la maggior parte ha colpito giovani adulti non vaccinati e oltre il 20% dei casi è stato ricoverato. Per le infezioni che si trasmettono da persona a persona, come il morbillo e la rosolia, il raggiungimento di buone coperture provoca una riduzione dei casi, ma per interrompere la circolazione dell'agente patogeno servono coperture "molto elevate". Infatti l'agente patogeno, se trova nella popolazione persone non vaccinate da infettare, continua a circolare. Negli

© UNICEF NYHQ 2004 0395 STEVE SABELLA

anni passati il morbillo colpiva soprattutto i bambini; oggi, invece, essendo la maggior parte di essi vaccinati, l'infezione interessa soprattutto adolescenti e adulti, tra i quali la quota di soggetti non adeguatamente protetti è maggiore. Purtroppo, è noto che, all'aumentare dell'età, il quadro clinico del morbillo è più severo e le complicazioni dell'infezione (tra cui polmoniti e encefaliti) sono più frequenti.

Relativamente alla rosolia, il problema esiste se questa infezione viene contratta in gravidanza da una donna non immune (cioè non vaccinata o che non ha contratto precedentemente l'infezione), con il rischio elevato di infettare il feto e provocare malformazioni molto gravi, soprattutto a carico di cuore, occhi e cervello. In particolare, se l'infezione è contratta nei primi tre mesi di gravidanza, il rischio di infettare il feto è superiore all'80%. Non è accettabile che, nonostante la disponibilità di un vaccino efficace e sicuro, in Italia negli anni 2012-2013 siano nati 16 bambini con infezione da rosolia congenita e 3 donne abbiano interrotto la gravidanza per aver contratto la rosolia.

Pertanto la vaccinazione contro MPR, non solo dei nuovi nati, ma anche degli adolescenti, donne in età fertile e giovani adulti non vaccinati, è fondamentale per poter eliminare il virus del morbillo e della rosolia.
Purtroppo, oggi le vaccinazioni sono diventate vittime del loro successo. Con ciò intendiamo che, man mano che diminuisce il numero di casi di malattie prevenibili da vaccino, la percezione del rischio della malattia diminuisce e si perde la cognizione dei benefici della vaccinazione; diventa comune pensare che "visto che le malattie prevenibili da vaccino sono diminuite, non c'è bisogno di vaccinazione". Di contro, aumenta la percezione dei rischi

© UNICEF_Joe Saade_Polio_Campaign_2013(3)

della vaccinazione e l'attenzione si sposta sugli eventi avversi a essa legati. Gli effetti collaterali più comunemente causati dai vaccini sono reazioni locali minori e temporanee, quali dolore o dolorabilità e febbre lieve; gli effetti collaterali più gravi sono rari, nell'ordine di 1 su migliaia o milioni di dosi somministrate. Quindi le reazioni gravi indubbiamente esistono, ma il rischio di un evento grave è inferiore rispetto al pericolo di malattia.

La ridotta percezione della gravità della malattia e l'aumentato timore dei rischi della vaccinazione, creano un terreno fertile in cui si amplificano le voci dei gruppi di genitori contrari alle vaccinazioni.
Infine, come spiegato sopra, non bisogna dimenticare che con le vaccinazioni da un lato proteggiamo noi stessi, dall'altro, con l'immunizzazione di un'elevata proporzione di individui, si fronteggia la diffusione di un agente infettivo nella popolazione (contribuendo alla cosiddetta "immunità di gregge"), proteggendo anche le persone che, per scelta o necessità, non sono vaccinate o che non rispondono ai vaccini. Ad esempio le persone affette da malattie che compromettono il sistema immunitario, non rispondono adeguatamente alla vaccinazione, rimangono suscettibili alla malattia e la loro unica speranza di protezione è che le persone intorno a loro siano vaccinate. Vaccinarsi è quindi una scelta con ricadute non solo individuali, ma per l'intera collettività.

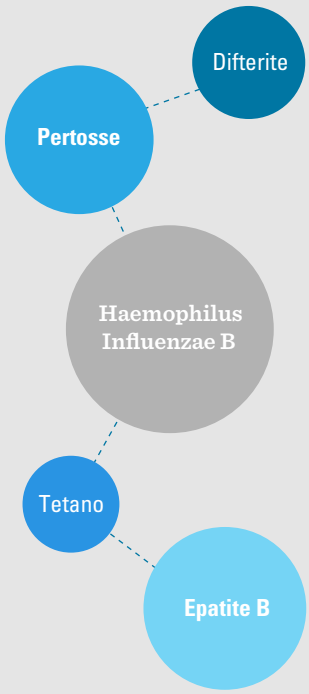
Concludendo, proprio oggi che l'incidenza di molte malattie è diminuita, è importante proseguire con tenacia con le vaccinazioni e non perdere la fiducia verso uno strumento che ha permesso di ottenere innumerevoli successi e che si è dimostrato il più efficace mezzo di prevenzione utilizzato in sanità pubblica.

unicef

VACCINARE 1 BAMBINO SALVA 1 VITA

1 BAMBINO MUORE
OGNI **20** SECONDI
per malattie vaccinabili

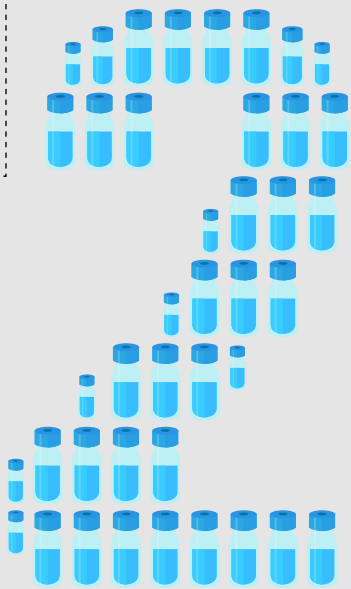
1 VACCINO
PUÒ PREVENIRE
5 MALATTIE



100% VACCINIAMOLI TUTTI

L'UNICEF E
I SUOI PARTNER
SOSTENGONO
PROGRAMMI
DI VACCINAZIONE
IN OLTRE
100
PAESI
DEL MONDO

NEL 2012 L'UNICEF
HA FORNITO CIRCA



MILIARDI
DI DOSI DI VACCINO
E OLTRE
500 MILIONI DI SIRINGHE

PER L'UNICEF
ZERO BAMBINI
ESCLUSI DAI
VACCINI
SALVAVITA

VACCINARE

BAMBINO
FERMA LE
MALATTIE

OGNI 20 SECONDI MUORE UN BAMBINO. OGNI 20 SECONDI DEVE SUONARE UN CAMPANELLO D'ALLARME.

100% VACCINIAMOLI TUTTI

ABBIAMO GIÀ VACCINATO L'80% DEI BAMBINI A RISCHIO.
TUTTI INSIEME, POSSIAMO ARRIVARE AL 100%.

#vacciniamolitutti

www.unicef.it

unicef